



BUONE PRASSI DELLO SPRAR

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

- **Centro multimediale Nelson Mandela, che propone materiale audio, video e testi in varie lingue straniere (*comune di Fidenza*).**
- **Organizzazione di attività di sensibilizzazione con varie scuole (*comune di Marsala*).**
- **Laboratori musicali come supporto per attività di educazione alla multiculturalità attivate all'interno della scuola (*comune di Perugia*).**

Comune di Fidenza

Ciac Onlus

Breve descrizione della prassi: *Centro multimediale Nelson Mandela, realizzato presso la sede di Ciac; spazio aperto ogni giorno che propone materiale audio, video e testi in varie lingue straniere con l'obiettivo di divenire luogo di espressione culturale per i beneficiari del Progetto ed i rifugiati presenti sul territorio e di sensibilizzazione sul tema dell'asilo.*

Settore di intervento

Attività di sensibilizzazione e comunicazione

Valenza territoriale

Provinciale

Periodo di attuazione

Da gennaio a dicembre 2007

Tipologia

Protocollo d'intesa

Enti pubblici e privati coinvolti

Ciac Onlus, ICS Consorzio Italiano di Solidarietà, Librerie Feltrinelli

Destinatari della prassi

Beneficiari progetto Terra d'Asilo e Rifugiati presenti sul territorio

Descrizione della prassi proposta

L'iniziativa nasce a seguito della campagna nazionale dal nome "Rifugiati in libreria" promossa da ICS (partner di "Terra d'Asilo" e Librerie Feltrinelli, al fine della realizzazione in quattro città italiane (Milano, Parma, Firenze e Bari) di centri multiculturali. Presso la sede di CIAC, l'esperienza si è concretizzata a partire dall'estate 2006 con l'apertura del Centro Nelson Mandela: un centro multimediale che i richiedenti asilo ed i rifugiati sono direttamente coinvolti a gestire; un centro dove gli stessi possono disporre gratuitamente di computer e dell'accesso ad internet, leggere libri scegliendo tra un'ampia bibliografia (autori di vari paesi del sud del mondo, testi in lingua inglese, francese, spagnola ed araba, testi sui temi dell'immigrazione e dell'asilo), vedere film e trasmissioni televisive (in particolare telegiornali in lingua sui canali satellitari), ascoltare musica tradizionale e moderna. "Un'opportunità per non rompere il legame col passato e, al tempo stesso, guardare avanti".

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Il Centro è aperto tutti i giorni (compreso i festivi) e rappresenta uno spazio importante che assolve una molteplicità di funzioni diverse. E' uno spazio aperto, dove richiedenti asilo e rifugiati possono ritrovarsi e socializzare, comunicare ed incontrarsi; è uno spazio dove è possibile mantenere contatti con amici e familiari ed aggiornarsi sull'attualità del proprio paese accedendo gratuitamente ad internet; è uno spazio dove è possibile mantenere un legame con le culture di origine tramite materiali multilingue; è uno spazio di apprendimento dove si realizzano attività di informazione linguistica ed informatica. Per i tanti richiedenti asilo e rifugiati ospiti di strutture di accoglienza comunali, che chiudono al mattino presto per riaprire solo alla sera, il Centro rappresenta, in particolare nel periodo invernale, l'unico luogo accessibile in città dove potersi riparare dal freddo e passare la giornata.

Aspetti positivi

Il Centro multimediale Nelson Mandela funziona pienamente ed è meta ogni giorno di decine di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria. Sottolineiamo un aspetto particolarmente positivo rispetto alla gestione dello spazio, assicurata quotidianamente da alcuni giovani volontari immigrati, che da tempo collaborano con l'Associazione, e da due ragazzi (di cui uno è beneficiario del Progetto) che stanno svolgendo il Servizio Civile Volontario per migranti.

Aspetti negativi

Il Centro intende essere un luogo dove possano trovare pieno spazio e valorizzazione le competenze e le capacità d'espressione dei richiedenti asilo e rifugiati che lo frequentano, in funzione di una migliore loro relazione con il tessuto sociale e culturale del territorio. Questo processo di partecipazione e di coprogettazione quotidiana delle attività e delle iniziative del Centro, che mira a svilupparsi in una logica di dialogo e relazione con coloro che quotidianamente fruiscono dei servizi, necessita ancora di tempo e di un lavoro mirato e costante.

Trasferibilità

È nostra convinzione che la prassi sia trasferibile in ogni contesto territoriale.

Innovatività

Nella provincia, il Centro è l'unico spazio multiculturale aperto e frequentato da immigrati ed in particolare da rifugiati e richiedenti asilo. Intende configurarsi non solo come luogo che offre servizi, ma come luogo di incontro e spazio di relazione dove, a partire dalle esigenze e dalle competenze di coloro che lo frequentano quotidianamente, possano essere individuati e sviluppati progetti ed iniziative.

Comune di Marsala

Consorzio Solidalia

Breve descrizione della prassi: *Il comune di Marsala di concerto con l'ente gestore Consorzio Solidalia propone un progetto con la finalità di far conoscere il mondo dell'immigrazione con le sue diverse sfaccettature e peculiarità al fine di incrementare le esperienze dei giovani del nostro territorio. La scuola è da sempre considerata "maestra di vita" poiché sin dalla antichità insegna ad adulti e bambini a capire la realtà che li circonda e consegna loro strumenti per vivere meglio. Perché dunque non pensare ad un tipo di educazione che vada a coniugare le diverse culture? Perché dunque non stimolare la curiosità e il senso civico dei nostri giovani, avvicinandoli in modo creativo a concetti quali le diversità, l'altro, l'accettazione, l'intercultura? All'interno di tale processo di conoscenza e scoperta prioritario appare essere il coinvolgimento dei docenti, in modo da fornire non solo un servizio di tipo educativo e didattico rivolto ai ragazzi, ma anche un'occasione di dialogo, di scambio e di integrazione. E' pertanto fondamentale a nostro avviso il lavoro da svolgere nelle scuole per adeguarle ad una società sempre nuova, non fornendo dunque solamente servizi di tipo sociale e culturale, pur indispensabili, ma gettando le basi per un susseguirsi di momenti di incontro, al fine di uno scambio ed uno stimolo reciproco verso la conoscenza e l'accettazione.*

Settore di intervento

Attività di sensibilizzazione e comunicazione

Tipologia

Collaborazione

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Comune di Marsala, Ass. Immigrazione, Consorzio Solidalia, Associazione Amici del Terzo mondo e scuole di ogni ordine e grado della città

Periodo di attuazione

Da novembre 2008

Destinatari della prassi

Allievi, docenti, famiglie

Descrizione della prassi proposta

L'idea è nata in maniera spontanea da un momento di discussione fra l'Associazione Amici del Terzo mondo, il responsabile di struttura e l'assessore del Comune, sull'importanza di divulgare e diffondere la conoscenza della struttura di accoglienza nel nostro territorio al fine di agevolare il percorso di integrazione ed inserimento dei richiedenti.

È stata convocata una prima riunione al comune di Marsala in cui sono stati invitati i dirigenti delle scuole ed è stato presentato il progetto "Cittadini del Mondo", con gli obiettivi specifici:

- Stimolare l'incontro tra diverse culture passando attraverso cose e parole semplici e quotidiane
- Aprire il cerchio del "NOI" accettando le storie di vita diverse dalla propria e dunque ponendosi in una condizione di accoglienza, di rispetto, di desiderio e curiosità di conoscere e condividere il mondo dell'"ALTRO"
- Concedere ai ragazzi l'opportunità di riflettere ed apprendere le violazioni sui diritti umani

La metodologia prevista dal progetto è quello della didattica attiva.

Problemi / bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Facilitare il processo di integrazione attraverso la conoscenza diretta da parte dei ragazzi, promuovere una cultura dell'accoglienza ed eliminare una serie di pregiudizi sul fenomeno immigrazione.

L'obiettivo principale è far conoscere il mondo dell'immigrazione con le sue diverse sfaccettature e peculiarità al fine di incrementare le esperienze dei giovani del nostro territorio.

Aspetti positivi

La scuola è da sempre considerata "maestra di vita" poiché sin dalla antichità insegna ad adulti e bambini a capire la realtà che li circonda e consegna loro strumenti per vivere meglio. Perché dunque non pensare ad un tipo di educazione che vada a coniugare le diverse culture? Perché dunque non stimolare la curiosità e il senso civico dei nostri giovani, avvicinandoli in modo creativo a concetti quali le diversità, l'altro, l'accettazione, l'intercultura?

La possibilità di conoscere direttamente attraverso il racconto diretto dell'esperienza vissuta dei richiedenti abbassa notevolmente la distanza dall'altro e permette di avere una lettura diversa rispetto a quanto esposto solo dai media.

Trasferibilità

Si.

Innovatività

Creazione di una rete di collaborazione fra i vari enti coinvolti e un maggiore riconoscimento dei beneficiari del progetto

Comune di Perugia

Coop. Sociale Perugia

Breve descrizione della prassi: *La scuola elementare Ignazio Silone del 9° circolo didattico di Perugia è frequentata da bambini provenienti da diverse nazionalità, molti dei quali sono ospiti del Centro Comunale di Prima Accoglienza per Immigrati, alcuni come beneficiari del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, altri presenti per cure mediche ed altri ancora perché figli di famiglie disagiate. Tale eterogenea e complessa realtà è ricca di risorse e continua occasione di riflessione. Da circa un anno all'interno del centro è stato attivato un laboratorio di musicoterapia attraverso il quale gli operatori possono seguire da vicino il disagio di alcuni bambini nell'elaborare un confronto con la realtà del paese ospitante senza cancellare i valori del proprio paese d'origine. Da qui è nata l'idea di una collaborazione attiva con la scuola frequentata dai bambini presenti nel Centro di Prima Accoglienza. La proposta, accolta positivamente sia dalla Direzione che dalle insegnanti, consiste nell'utilizzare la musica come supporto alle varie attività di educazione multiculturale che si svolgono all'interno della scuola.*

Settore di intervento

Inclusione sociale

Tipologia

Collaborazione

Valenza territoriale

Comunale

Enti pubblici e privati coinvolti

Scuola

Periodo di attuazione

Ottobre 2008 – Marzo 2009

Destinatari della prassi

Bambini e famiglie della scuola

Descrizione della prassi proposta

La prima fase del Progetto è incentrata sulla conoscenza del vissuto del bambino con cittadinanza non italiana utilizzando un approccio creativo culturale alla musica etnica mirato ad approfondire la geografia, la lingua, i costumi e le tradizioni delle diverse nazionalità; questo approccio porterà anche alla conoscenza del vissuto di tutti i bambini che frequentano la scuola.

La seconda fase prevede il coinvolgimento dei genitori di tutti i bambini che potranno prendere parte ad alcuni degli incontri con i bambini per arricchire tali incontri con testimonianze che saranno usate per riproporre danze, racconti e filastrocche.

L'azione nelle sue diverse fasi è attuata da un'operatrice (musicista terapeuta e logopedista) che si servirà di strumenti musicali etnici (e non) per veicolare la conoscenza dell'altro e la promozione interculturale favorendo così l'inserimento del bambino straniero e la conoscenza di culture che convivono in un medesimo contesto.

L'obiettivo principale del progetto è infatti favorire la conoscenza e la valorizzazione delle culture che convivono in un medesimo contesto.

Problemi / bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Con questa buona prassi si tenta di soddisfare il bisogno emergente di sensibilizzare fin da piccoli alla convivenza e al rispetto delle diversità attraverso la reciproca conoscenza.

Aspetti positivi

- Formare bambini pensanti e sensibili alla diversità: imparare nuovi comportamenti relazionali ed imparare ad ascoltare punti di vista diversi.
- Affermare valori come l'accoglienza della diversità, la tolleranza, la non violenza, la convivenza
- Creare un inter-scambio culturale con le scuole che lavorano con gli stessi obiettivi e coinvolgere nel futuro anche altre realtà scolastiche che vorranno aderire all'iniziativa

Aspetti negativi

Non si sono rilevati aspetti negativi.

Trasferibilità

L'iniziativa può essere ripetuta ed estesa in altri contesti territoriali ove siano presenti scuole che registrano una presenza di bambini con cittadinanza non italiana.

Innovatività

L'innovatività è data dalla metodologia utilizzata al fine di formare bambini pensanti e sensibili alla diversità.

Comune di San Pietro Vernotico/ Comune di Trepuzzi

Arci Comitato Territoriale Lecce

Breve descrizione della prassi: *Incontri interculturali in un istituto steineriano di Manduria.*

Settore di intervento

Attività di sensibilizzazione e cultura

Tipologia

Accordo informale

Valenza territoriale

Regionale

Enti pubblici e privati coinvolti

Scuola materna, elementare, media steineriana di Mandria, ARCI Comitato Territoriale Lecce

Periodo di attuazione

Da gennaio a dicembre 2007

Destinatari della prassi

Beneficiari del progetto e alunni studenti della scuola steineriana

Descrizione della prassi proposta

Sono stati creati dei momenti di scambio culturale tra le famiglie degli studenti steineriane e i beneficiari dei progetti attraverso la proposizione di canti, filastrocche, poesie, giochi, gastronomia.

Problemi/bisogni che la prassi tenta di risolvere/soddisfare

Spesso i beneficiari dei progetti tendono a rimuovere il contesto dal quale provengono quasi fosse senza alcun valore culturale. Si cerca in questa maniera di far capire il valore aggiunto del riconoscimento e della trasmissione del proprio sapere al pari del riconoscimento e della trasmissione del paese ospitante.

Aspetti positivi

I beneficiari riescono così ad aumentare la propria autostima sentendosi portatori di valori culturali e scoprendo le tante affinità quotidiane fra le diverse culture.

Aspetti negativi

Difficilmente la scuola statale organizza momenti come questo. Momenti nei quali si utilizzano tutte le forme espressive e si dà la possibilità di gestire dei momenti pratici in piena libertà con la supervisione costante degli insegnanti.

Trasferibilità

Riteniamo che la prassi sia trasferibile anche in scuole pubbliche dove il corpo docente abbia creato i presupposti per incontri di questo tipo.

Innovatività

È innovativa perché consente senza tanti proclami mediatici di creare momenti di sincero scambio culturale con grande apprezzamento dei beneficiari.